

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GENNAIO 1879

Ora, in forza d'un decreto ministeriale, i fanalisti si possono dire impiegati dello Stato? Le disposizioni del decreto del 1856 sono davvero applicate a questi fanalisti? Io credo di no.

Il decreto del 1856, all'articolo 15 dice: i fanalisti hanno diritto alla pensione di riposo, come funzionari civili; e non si è funzionario civile se non in forza d'un decreto reale. Quindi chiamo su questo l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Intanto la Camera vede come siamo lontani dai sensi espressi nell'ordine del giorno da essa adottato. In questo si trattava di un riordinamento del servizio, al quale doveva tener dietro l'organico del personale. Ora niente di questo si è fatto, nè esiste, per quanto io sappia, un ordinamento pel servizio dei fari.

Io conchiudo quindi, domandando all'onorevole ministro la sua opinione sul decreto ministeriale del 14 giugno 1876, e lo prego anche che voglia mettere in regola questo decreto, promuovendo un decreto reale, che estenda alle provincie napoletane questo provvedimento pecuniario; salvo poi a compiere, come prima potrà, questo lunghissimo studio pel riordinamento e regolamento del servizio dei fari.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Deploro anch'io i fatti avvenuti all'isola di Montecristo: quei fatti furono assai gravi e richiamarono tutta l'attenzione del Governo.

Le disposizioni, che in quel tempo si sono date, e che certamente io manterrò, mi danno fiducia che quei fatti non si ripeteranno più.

Non ho altra dichiarazione a fare a questo proposito.

MEYER. Chiedo di parlare.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Sulla questione sollevata dall'onorevole La Porta, anche io credo che si sia agito meno correttamente di quello che sarebbe stato desiderabile; e da parte mia prometto all'onorevole La Porta di regolare quest'affare con un decreto reale, che stabilisca legalmente nel regno l'unificazione del servizio dei fari e insieme il diritto di tutto questo personale, al quale si è voluto provvedere con un atto meno che regolare.

MEYER. Io ho chiesto di parlare, per ringraziare l'onorevole ministro della dichiarazione fatta, ed in pari tempo per raccomandargli la sorte di quei miseri fanalisti, che, come ho potuto accertarmi, trovansi esposti a grave pericolo di perdere la loro posizione; la quale anzi meriterebbe di essere migliorata, essendo attualmente troppo meschina.

PRESIDENTE. Non essendovi altro oratore iscritto,

pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 24 in lire 395,476.

(È approvato.)

Capitolo 25. Personale pel servizio dei fari (Spese fisse), lire 205,983.

(È approvato.)

Capitolo 26. Personale pel servizio dei fari (Spese variabili), lire 11,678.

(È approvato.)

Capitolo 27. Sussidi per opere ai porti di 4^a classe, lire 160,000.

MORRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morrone.

MORRONE. In questa cifra di 160,000 lire io trovo che, a titolo di sussidio pel porto di Torre Annunziata, è segnata la cifra di lire 30,000, come si rileva dall'allegato al bilancio ministeriale. Di ciò io sono ben lieto, e ne ringrazio il ministro dei lavori pubblici. Però debbo rivolgergli una preghiera, ed è questa: la cifra di 30,000 lire è parte delle lire 150,000 di sussidio, che il Governo accordò al porto di Torre Annunziata sul preventivo di lire 900,000. La provincia di Napoli aveva già accordato un sussidio di 150,000 lire.

Ora è avvenuto che, proseguendosi i lavori di questo porto, che non è di lieve importanza, si è arrivati alla rispettabile cifra di 2 milioni e mezzo e più. Ed i documenti di quel che affermo esistono presso il Ministero dei lavori pubblici.

In vista di questa circostanza, autenticamente provata, il Consiglio provinciale di Napoli, accordava al porto di Torre Annunziata, un secondo sussidio di 150,000 lire. Questo precedente prova abbastanza, che il Governo deve accordare un secondo sussidio, anche di 150,000 lire.

Non si sorprenda l'onorevole ministro, se io adopero una frase tanto incisiva. La mia speranza nel favorevole accoglimento della preghiera, che gli porgo, è sorretta da ragioni indiscutibili, le quali varranno a giustificare al proposito il bilancio definitivo.

E quali sono queste ragioni? Sono due, onorevole ministro per i lavori pubblici; una, che per me è gravissima, la trovo in un ordine del giorno della Camera dell'8 marzo 1875, quando la Camera stessa si esprime in questi termini:

« La Camera invita il Ministero a studiare il modo più conducente ad agevolare la continuazione dei lavori nei porti di quarta classe, e quindi a presentare un analogo progetto di legge. »

Quest'ordine del giorno è stato votato l'8 marzo 1875.

Non è la prima volta che la Commissione gene-